



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	860137

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135627
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero	1
--------	---

SOGGETTO

Soggetto non figurativo: astratto

Titolo Canto dell'anima

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia palazzo

Qualificazione pubblico

Denominazione Università degli Studi di Trieste

Denominazione spazio viabilistico piazzale Europa, 1

Denominazione raccolta smaTs

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo XXI

Frazione di secolo inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 2001

A 2001

Motivazione cronologia data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione firma

Autore Famà Aldo

Dati anagrafici/estremi cronologici 1939/ 2021

Sigla per citazione 4094

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE

Unità cm

Altezza 80

Larghezza 100

Formato rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

Data 2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Canto dell'anima, pur nell'astrazione della composizione fondata su forme geometriche che si fondono armoniosamente, rivela la maestria tecnica del pittore, a cui non è estranea una sensibilità profonda e un'affettuosa connessione emotiva. I colori e le forme generano un'esperienza visiva che invita lo spettatore a una riflessione sul processo creativo dell'autore.

Codifica Iconclass 0

Indicazioni sul soggetto Soggetto assente.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Tecnica di scrittura NR

Posizione in basso a destra

Trascrizione Famà 2001

Notizie storico-critiche

Il dipinto è stato donato all'ateneo triestino dall'artista dopo la mostra personale allestita dall'artista nella sala atti della facoltà di economia tra il 13 ottobre 2006 e il 26 gennaio 2007, la prima di una serie di esposizioni che hanno visto nella sede accademica numerosi artisti, tutti presenti con loro lavori nelle collezioni dell'ateneo. L'opera in esame, firmata e datata 2001, è tra le più rappresentative degli ultimi anni del percorso dell'artista triestino, che ha progressivamente ridotto gli elementi formali dei suoi dipinti per approdare a una efficacissima sintesi visiva e a una "grande pulizia formale nella quale le campiture di colore puro fanno da piano di raccolta per colori altrettanto puri ai quali l'artista si affida in contrappunto reso possibile dall'accostamento di toni caldi e freddi alternati in perfetto equilibrio" (Martelli, L'essenziale e poetica astrazione di Aldo Famà, "Trieste Arte & Cultura", IV, 9, ottobre 2001, p. 16). Una convergenza che trova puntuale riscontro in Canto dell'anima, frutto come di consueto di una lunga elaborazione formale e materiale. Apparentemente fredda e rigorosa, la pittura di Famà è infatti la risultante di un processo che vive di intuizioni successive, prima rapidamente schizzate, poi strutturate dal punto di vista cromatico, quindi ancora provate in scala ridotta su piccole tele, e infine proposte nel grande formato. Nei dipinti di questi anni gli inserti in rilievo che punteggiano le composizioni diventano costanti imprescindibili: nell'opera in esame sono costituiti da sezioni di cerchio realizzate con lo stesso colore a olio utilizzato normalmente, che viene steso a spatola, ripreso e lavorato a più riprese prima che si secchi. Queste aree vengono quindi incise e screziate da altre e contrastanti tinte. Le campiture geometriche di colore puro che le circondano vengono quindi opacizzate con metodiche tamponature di diluente fino a raggiungere l'equilibrio voluto. In questo apparentemente gratuito accanimento c'è senz'altro mestiere, applicazione e studio ma c'è anche e soprattutto sensibilità, sentimento e ricerca di interne armonie. In questo modo Famà individua un sistema di segni che gli consente di ricomporre i tasselli di un itinerario poetico che trova origine nei tratti di penna con cui immagina le sue tele e si sedimenta progressivamente con la pazienza certosina con cui studia, progetta e realizza, alimentando nel frattempo impressioni che ci vengono restituite con puntualità nei titoli dei suoi lavori: un'elaborazione che gli costa quasi altrettanta fatica.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica

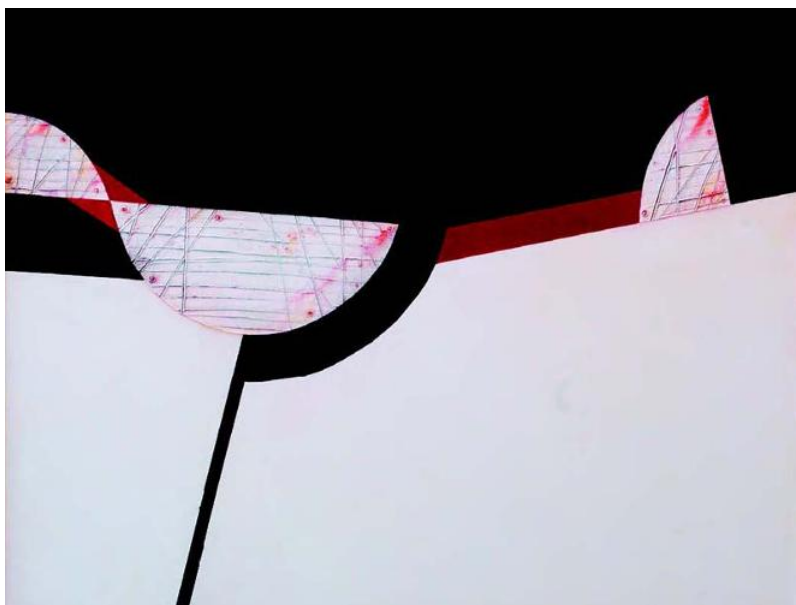
proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Ente proprietario	Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo	ReS_0068

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	De Grassi, Massimo
Anno di edizione	2024
Sigla per citazione	212729
V., pp., nn.	p. 170, n. 68

MOSTRE

Titolo	Aldo Famà
Luogo	Trieste
Data	2001

MOSTRE

Titolo	Aldo Famà
Luogo	Gorizia
Data	2002

MOSTRE

Titolo Aldo Famà

Luogo Trieste

Data 2003

MOSTRE

Titolo Aldo Famà gli imprevisti dell'astratto

Luogo Trieste/ sala degli atti della Facoltà di economia

Data 2006/10/13-2007/01/26

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024

Nome De Grassi, Massimo

Referente scientifico De Grassi, Massimo

Funzionario responsabile Zilli, Elisa